

28 giugno 2024 17:26

L'interesse occidentale per l'ayahuasca sta creando sfide per le comunità indigene locali e sollevando problemi di appropriazione culturale

di [Redazione](#)



L'ayahuasca, una [bevanda sacra](#) ricavata dal gambo e dalle foglie di un albero di vite, ha molti nomi: infuso psichedelico, tè allucinogeno, medicina dell'umore e altro ancora. È anche conosciuta come insegnante o guaritrice per la sua capacità di aiutare una persona a girarsi verso l'interno e ad allinearsi con i traumi passati.

La pianta e i rituali ad essa associati hanno radici profonde nelle tradizioni sciamaniche sudamericane. Ma negli ultimi decenni, le storie sulla magia spiritualmente potenziante dell'ayahuasca si sono diffuse in Europa e Nord America.

Lodata per i suoi trascendenti poteri curativi da celebrità come [Lindsay Lohan](#), atleti come [Aaron Rodgers](#) e uomini d'affari di successo come [Elon Musk](#), il fascino psicotropo della pianta ora attira centinaia di migliaia di ricercatori di coscienza non indigeni in tutto il mondo. Sempre più ritiri di ayahuasca stanno spuntando in tutto il mondo.

Le popolazioni indigene del Sud America – principalmente in Perù, Brasile e altre parti di quella che è considerata l'Alta Amazonia – usano l'ayahuasca per scopi medicinali e religiosi almeno dal 900 a.C. [Dipinti geroglifici raffigurano l'uso della bevanda sacra](#) in una cerimonia del periodo compreso tra il 900 e il 250 a.C. L'interesse occidentale per l'ayahuasca, tuttavia, ha creato alcune sfide per le comunità indigene locali.

Come antropologo medico, ho passato l'ultimo quarto di secolo (<http://www.pardismahdavi.com/>) a studiare i modi in cui la cultura influenza il modo in cui le persone vedono e prendono decisioni riguardo al proprio corpo. Attraverso la ricerca sulle connessioni tra sessualità, droghe e culture, sono arrivato a comprendere il ruolo delle piante medicinali come l'ayahuasca per gli individui e le comunità.

Morire per risvegliarsi

L'antropologo dello sciamanesimo Michael Winkelman [descrive l'ayahuasca](#) come uno "psicoindicatore", una sostanza che integra i processi emozionali e mentali.

Secondo le interpretazioni scientifiche occidentali, la funzione primaria della sostanza consente di eliminare la comprensione egocentrica e cosciente del mondo da parte di una persona. I cercatori "muoiono a se stessi", è ciò che mi ha detto uno sciamano.

In uno stato alterato di coscienza, si ritiene che la persona possa attingere ai propri veri desideri ed esperienze e iniziare il processo di guarigione più profonda, risveglio o pulizia spirituale.

Tradizionalmente, gli antropologi [notano che](#) l'ayahuasca è stata utilizzata in Sud America per sbloccare informazioni provenienti da regni invisibili. Nello specifico, veniva spesso invocato per la divinazione, l'ispirazione artistica, le intuizioni strategiche, la guarigione e i viaggi sciamanici.

Medicina vegetale

Mentre migliaia di turisti affollano ogni anno il Sud America da tutto il mondo alla ricerca di un rituale "autentico" con l'ayahuasca, i principi esatti del rituale oggi sono in qualche modo oggetto di dibattito, anche se emergono alcuni temi comuni.

La maggior parte degli studiosi e dei [guaritori indigeni e non indigeni concordano sul fatto che](#) la pianta dovrebbe essere curata e trattata da un esperto di piante chiamato "ayahuascero", che dopo un lungo processo di preparazione di 8-10 ore prepara un tè simile al fango per il consumo.

La medicina viene portata ai cercatori durante una cerimonia, solitamente tenuta la sera attorno a un fuoco sacro. Un guaritore chiamato "curandero" chiede protezione ai mondi degli spiriti all'inizio della cerimonia. Il guaritore si rivolge quindi alle quattro direzioni nord, est, sud e ovest e usa un ramo di vite insieme a un sonaglio fatto con l'albero di ayahuasca per cantare gli "icaros", o canzoni di guarigione.

In genere, lo spurgo inizia dopo 20 minuti o un'ora. Per alcune persone, questa eliminazione assume la forma di vomito o svuotamento intestinale. L'eliminazione dell'energia che alcuni sperimentano fisicamente, altri sperimentano emotivamente sotto forma di risate, pianti, tremori o urla al vento. Questo è poi talvolta seguito da un movimento verso l'allucinazione o da una connessione con il sé interiore in cui il mondo esterno inizia a svanire.

E mentre ogni persona descrive esperienze leggermente diverse, i temi ricorrenti includono la morte dell'ego – in cui le persone si vedono senza attaccamento a cose materiali o status – visioni di sé e vite passate, ondate di energia curativa e momenti dolorosi di resa dei conti con le ferite passate.

Pantano culturale

Nella primavera del 2018, [un duplice omicidio nell'Amazzonia peruviana](#) ha scosso la comunità sciamanica dell'ayahuasca e gettato un'ombra oscura sulla miscela allucinogena. Olivia Arevalo, un'amata curandero di 95 anni, è stata uccisa da un turista canadese ayahuasca di nome Sebastian Woodroffe. La morte di Arevalo, annunciata come la nonna della tribù Shipibo-Kobibo, provocò indignazione nella comunità e Woodroffe [fu linciato da una folla](#).

Questi incidenti hanno [scatenato dibattiti](#) diffusi sui turisti non indigeni che si riversano in Amazzonia per bere il tè psichedelico: i cercatori spirituali non sempre rispettano i confini e i processi stabiliti dai guaritori locali – l'incidente di cui sopra è un esempio estremo.

Vale a dire, come sottolinea l'antropologa Veronica Davidov, [con l'aumento dell'uso dell'ayahuasca](#) tra gli individui non indigeni, la creazione del "turismo enteogeno" - viaggi con scopi spirituali e i tuoi risvegli – solleva interrogativi sull'importanza dei contesti spirituali in queste cerimonie.

Come sostiene l'archeologo e guaritore peruviano [Ruben Orellana](#), i rituali dell'ayahuasca sono stati sviluppati all'interno di particolari contesti culturali per le popolazioni indigene. Senza contesto, i cercatori non indigeni possono al massimo virare nel territorio dell'appropriazione culturale, esponendosi anche ai rischi per la salute mentale e fisica della miscela psichedelica.

[I critici del turismo spirituale](#) notano anche che molti dei lodge non sono di proprietà della gente del posto e che l'afflusso di turisti ha avuto un effetto negativo sull'ecosistema. Le economie locali non sempre beneficiano del flusso di capitali nell'area quando gli outsider diventano gli intermediari, anche quando le risorse locali vengono consumate.

Non solo le complessità dell'esperienza culturale non sono sempre rispettate o apprezzate, ma l'ecosistema soffre di questo turismo enteogeno quando la domanda per la pianta si traduce in un raccolto eccessivo delle viti di Banisteriopsis caapi degli alberi di ayahuasca.

Armonizzare e guarire

Sebbene le preoccupazioni sull'appropriazione culturale non siano necessariamente fuori luogo, studiosi

come [Mark Hay](#) notano che nulla di tutto ciò significa che gli occidentali debbano evitare del tutto la pianta medicinale.

Hay e altri sottolineano che i benefici della pianta sulla salute mentale sono molti e possono essere [combinati con gli approcci occidentali](#) a malattie come la depressione resistente al trattamento. Allo stesso modo, i poteri curativi dell'ayahuasca possono essere armonizzati con gli approcci occidentali al trattamento della salute mentale e alla spiritualità.

Questa armonizzazione non è diversa da quella dei molti brasiliani cattolici urbani che combinarono i rituali indigeni con il cristianesimo. All'inizio del XX secolo, in Brasile [nacquero almeno tre nuove e distinte religioni ayahuasca](#): il Santo Daime, la Barquinha e l'Uniao do Vegetal arrivarono in aree dove gli sciamani avevano praticato rituali ayahuasca per centinaia di anni prima dell'arrivo del cristianesimo. Queste religioni fondevano il cristianesimo con la spiritualità basata sulla terra poiché enfatizzavano il ruolo della Santissima Trinità nel dare agli esseri umani piante curative.

I leader della Chiesa hanno anche [sottolineato che](#) le piante hanno permesso loro di avvicinarsi a Dio, sottolineando che Cristo ha parlato loro attraverso la miscela psichedelica. Di conseguenza, le pratiche hanno messo radici nelle comunità indigene e non indigene che vivono in Sud America.

Questi adattamenti possono fornire una tabella di marcia per avvicinarsi all'ayahuasca con il dovuto rispetto per il suo radicamento culturale e spirituale.

(Pardis Mahdavi - President, University of La Verne -, su The Conversation del 28/06/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)